

## **Contro vanità e disonestà**

Veramente, da qualche tempo, stiamo assistendo ad un degrado morale che sembra inarrestabile. Una volta si “rubava” per necessità di vita, ora si ruba per lo più per soddisfare “bisogni non necessari”: il lusso, lo sperpero di denaro, il telefonino, ecc. ecc. Ci sarà, tra i tanti, anche chi ruba ancora per bisogno, ma la sensazione è quella peggiore. Ormai non si guarda più in faccia nessuno, povero, benestante o ricco che sia. E nemmeno si risparmiano le chiese, il frutto delle offerte dei fedeli, quadri ed altro ancora. “Che bel foulard che ha, signora... complimenti!”. E la donna, una invalida in carrozzella spinta elettricamente, che tutti conoscono in centro a Cavarzere (perché si sposta per i propri impegni ogni giorno), si distrae. E mentre guarda quel signore complimentoso e gentile, da dietro la carrozzella un altro le strappa la collana d’oro. Poi entrambi gli approfittatori e ladri, prima che la donna si riabbia dalla sorpresa, se la danno a gambe, scomparendo.

Ve la racconto così, come è stata riferita da qualche persona che ha assistito allo scippo. E sapere che cosa stava guardando la derubata al momento dell’accaduto? Le epigrafi affisse all’albo di una via... Che cosa dobbiamo pensare di fronte ad un increscioso fatto del genere (uno dei tanti che succedono, ormai, tutti i giorni)? Che non solo l’onestà viene sempre meno, ma anche i limiti del pubblico pudore. Non dobbiamo, poi, meravigliarci se la gente diventa sempre più scettica e se la pubblica fede decade sempre più in basso. Naturalmente, chi ci rimette, di conseguenza, sono sempre i più bisognosi, che sempre più frequentemente stendono la mano e si vedono negare la piccola offerta richiesta e il conforto di un gesto necessario di carità. Moralità, giustizia, senso del pudore, onestà, amicizia, altruismo, così continuando le cose, sembrano destinate a diventare parole vuote, prive di significato comunitario e civile, oltre che religioso. Spesso si scambiano il denaro e i propri comodi con il fine della vita; dimenticando che ogni cosa va valutata coscientemente nel suo giusto valore; che i soldi sono un servizio pur necessario, ma che con l’egoismo demoniaco possono abbruttire l’uomo e renderlo schiavo della propria vanità e disonestà. Aggiungo che le forze dell’ordine, vigili urbani compresi, fanno quello che possono. Cavarzere, dopo Porto Tolle, è il secondo comune per grandezza territoriale. E poiché gli agenti non possono essere presenti contemporaneamente ovunque, è auspicabile che le persone che notano qualcosa di sospetto intervengano, se hanno la possibilità e il coraggio di farlo, o avvertano chi di dovere. Anche questo è un aspetto e un dovere di civiltà; che non chiede a nessuno, però, di fare giocoforza l’“eroe”.